

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUIGIA PAOLI

La prostituzione: allora e oggi

Non condivido la sua risposta del 4 luglio sull'Unità circa la prostituzione. Fra 10 ragazze disoccupate, 8 pur di lavorare accettano anche di andare a lavare le scale dei condomini, 2 preferiscono vendere il proprio corpo: qui non c'entrano né Marx, né gli anarchici! Qui insieme all'immoralità delle ragazze c'entra la sete di soldi subito e facili.

RISPOSTA ■■ Marx e gli anarchici hanno vissuto nell'800. I bisogni delle figlie del popolo che arrivavano alla prostituzione erano quelli relativi alla sopravvivenza. Il tempo che viviamo noi, in Occidente, è un tempo diverso in cui (lo ha scritto efficacemente Agnes Heller) i bisogni indotti dalla società dei consumi sono diventati quasi altrettanto essenziali di quelli legati al cibo o al tetto. Meno di due su 10 erano anche allora, del resto, le ragazze che arrivavano a prostituirsi. Vendere il proprio corpo o la propria anima è l'espressione sempre (questo mi insegna il mio mestiere) di una fragilità legata a ferite non curate (altissima era ed è, fra le prostitute, la percentuale di abusi subiti nell'infanzia) che spiegano, a chi le cerca e le trova, il perché particolare di un cedimento legato solo successivamente alla povertà, assoluta o relativa, e all'ingiustizia sociale. L'immoralità altro non è, nella prospettiva di chi lavora con i bambini, che il frutto di una violenza o di una mancanza di cure che lo rendono più fragile degli altri ed è questo il modo corretto, a mio avviso, per guardare, oggi come ieri, al fenomeno della prostituzione.

ANGELO CIARLO

Un altro attacco ai piccoli risparmiatori

Il decreto legge, già alla firma del Quirinale, prevede un aumento del bollo sul dossier titoli del 250%. Infatti il bollo da pagare passa, nell'immediato, da 34,20 a 120.00 euro. Che salirà nel 2013 fino a 380,00 per chi possiede titoli per un importo superiore a 50.000. Ufficialmente si chiama «bollo» ma in effetti è una imposta sul patrimonio mobiliare. È una tassa quanto mai iniqua che colpisce soprattutto i piccoli risparmiatori. A conti fatti ai possessori di Bot

annuali pari a 10.000 euro non resta quasi nulla in tasca. E cosa resta a chi ha investito in titoli per importi inferiori? Il governo non ha aumentato la tassazione sul guadagno dei Bot dal 12,5% al 20% per non turbare i mercati, ma poi ha fatto di peggio.

FERNANDA GIGLIOTTI

Turismo vero e finto in Calabria

Lungo la SS 18 e la SS 106 di questa lunga e calda Calabria, di questi tempi si dovrebbero incontrare turisti, vacanzieri, camperisti, velisti, surfisti, escursionisti, rocciatori, amanti del

rafting, musicisti, cantori, saltimbanchi, archeologi, gastronomi, enologi, giovani e giovanotte che, come in ogni parte del mondo, dovrebbero anche qui andare alla scoperta dell'anima selvaggia della nostra terra, animare i locali alla moda e invadere spiagge e borghi. E invece sulle banchine non transitabili che costeggiano il molo infinito di case e cemento delle nostre coste, solo una lunga fila di gioventù profuga inganna il tempo perduto dei suoi anni passati e di quelli futuri, verso spiagge sporche, deserte e assolate. Del resto la nostra vocazione di regione turistica, che da troppo tempo coincide solo con la stagione balneare, si scioglie come neve al sole ad ogni inizio di stagione estiva sui problemi strutturali irrisolti e sull'incapacità di offrire pacchetti turistici attraenti e competitivi. E allora accade che il dissesto delle nostre strade, la mancanza di un'autostrada, la cronica marginalità aeroportuale e portuale, che sono state la causa del nostro isolamento economico e culturale, diventano per molti di noi scialuppe di salvataggio su cui far salire i nostri amici e parenti e convincerli ad andare altrove. Restano ancora da soccorrere e consolare i turisti fai da te, che malgrado le avversità, hanno scelto la Calabria come loro meta di vacanza estiva e noi anche quest'anno ci inventeremo qualcosa per giustificare la nostra inettitudine. Ciò nonostante pare che per molti albergatori calabresi il problema «crisi» non esista perché sono già al completo e avranno il pienone a tempo indeterminato senza nemmeno essere stati alla Bit, senza avere aumentato né migliorato i loro servizi alberghieri. E agli ospiti non si dovrà neppure dare alcuna giustificazione del dissesto autostradale, del mare inquinato, delle spiagge sporche. Parola di Giuseppe Scopelliti e del responsabile regionale della Protezione Civile che hanno

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

compiuto di nuovo il Miracolo Calabrese riempiendo di profughi di guerra molte strutture alberghiere sparse sulla costa. E poco importa della qualità dell'accoglienza, della multiculturalità, dell'integrazione. Chiacchiere. Conta il fatto che San Giuseppe Scopelliti ha garantito il pienone per molti alberghi amici che diversamente avrebbero dovuto chiudere battenti e mandare a casa i loro dipendenti.

MARCO DEL BENE

Un bavaglio sul Web?

Quasi sicuramente verrà approvata una norma grazie alla quale l'AGCom potrà decidere l'oscuramento di un sito web «senza» l'autorizzazione di un magistrato, ossia con un semplice atto amministrativo, e semplicemente sulla base della segnalazione di un singolo utente. Questo significa che se qualcuno dovesse inviare una segnalazione all'AGCom, motivandola per esempio con una violazione del copyright, l'AGCom può procedere subito, senza avere l'obbligo di attivare una fase istruttoria. Questo «qualcuno» può essere chiunque: qualcuno che la pensa diversamente? Un amministratore pubblico che desidera mettere a tacere una certa campana? Oppure un concorrente, perché no? La censura favorisce sempre la delazione e la calunnia. Siamo sicuri che vogliamo vivere in una situazione del genere? I motivi di questa norma sono abbastanza ovvi: sappiamo infatti tutti - è stato dichiarato più volte - che gli ultimi insuccessi elettorali sono stati attribuiti all'attività sul web. Ora, credo che a prescindere dal vostro credo politico - che non sta a me discutere, ovviamente - questa norma purtroppo apre scenari a dir poco devastanti, che immagino non possano che essere sgraditi sia agli elettori di sinistra che a quelli di destra.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

